

Dall'analisi del contesto alla proposta di servizi innovativi per l'anziano non autosufficiente e problematiche del caregiver.

Il progetto e gli obiettivi

Il progetto si è proposto di studiare, analizzare e risolvere i problemi assistenziali degli anziani del territorio della Conca d'Oro. Dopo aver analizzato il contesto, le problematiche sanitarie, le situazioni di bisogno e puntando alla creazione di un servizio innovativo ma allo stesso tempo umano, ci si è concentrati sull'analisi della figura professionale dell'infermiere di famiglia, una professione sanitaria che potrebbe offrire ottime risposte alle esigenze del territorio.

L'infermiere di famiglia è un professionista sanitario che progetta, attua nonché valuta interventi di promozione, prevenzione, educazione e formazione. È colui che si occupa dell'assistenza infermieristica all'individuo e alla collettività; sostiene interventi di ricerca, indagini epidemiologiche in comunità e in ambito familiare promuovendo azioni educative e preventive oltre che curative.

Il ruolo dell'infermiere di famiglia è quello di aiutare gli individui e le famiglie ad affrontare la malattia e la disabilità cronica, nei periodi difficili, trascorrendo gran parte del suo tempo lavorando nelle case dei pazienti e delle loro famiglie.

Fasi operative e metodologia

La scelta di applicare un servizio di infermieristica di famiglia non è stata affatto casuale, ma è scaturita dallo studio e dall'analisi delle problematiche di assistenza dei Comuni della Conca d'Oro. I dati utili alla pianificazione progettuale sono stati rilevati attraverso la tecnica dell'intervista strutturata che è stata utilizzata su un campione specifico di professionisti sanitari e sociali, che operano nei quattro Comuni della Conca d'Oro: farmacisti, medici di base, assistenti sociali assieme alla direttrice della RSA del Comune di Odolo e al Responsabile anziani e cure domiciliari A.S.L. di Nozza Dott. Montagnoli. Tutti i professionisti si sono resi disponibili e hanno fattivamente collaborato per la realizzazione dell'indagine. Le domande si sono proposte di mappare e analizzare i servizi sociali e sanitari assieme alle problematiche presenti sul territorio e hanno permesso di definire un quadro completo e chiaro della situazione.

Risultati, valutazione e prospettive

I bisogni reali sono quelli che riguardano la fascia di età degli ultrasessantacinquenni. La carenza di servizi nel territorio della Conca d'Oro, la grave crisi economica e l'aumento delle patologie croniche fanno sì che siano le reti di aiuto informale, in particolare quelle legate all'ambito familiare, a svolgere una funzione importante all'assistenza all'anziano. Molto spesso, però, le famiglie si trovano impreparate ad affrontare le diverse problematiche legate all'assistenza o non riescono a fare fronte alle effettive esigenze del paziente.

I risultati dell'indagine hanno portato così alla definizione di una vera e propria proposta progettuale legata all'attivazione di un servizio di infermiere di famiglia collegato alla RSA del comune di Odolo, "Soggiorno Sereno Emilia e Egidio Pasini". Una vera e propria figura professionale, come detto, che potrebbe prestare un servizio ambulatoriale, ma soprattutto domiciliare, per tutta la popolazione dei comuni di Agnosine, Bione, Odolo e Preseglie, contando su una stretta collaborazione e sul dialogo fra i professionisti sanitari e sociali e i servizi presenti sul territorio. La collocazione di questo servizio presso la RSA di Odolo avrebbe, inoltre, alcuni vantaggi dato che la struttura è facilmente raggiungibile e gode di attrezzature medico-sanitarie adeguate.

L'infermiere di famiglia, secondo questa visione, rappresenterebbe il perno e la figura centrale dell'assistenza alla persona anziana nel territorio. Da una parte è, esso stesso, soggetto che fornisce assistenza, garanzia e tutela professionale, qualificando l'assistenza infermieristica con la propria competenza e la propria attenzione ai bisogni dell'assistito e, per l'appunto, della famiglia. Dall'altra parte l'infermiere di famiglia potrebbe diventare l'elemento facilitante per l'accesso alla rete dei servizi che il territorio offre ai propri cittadini.

Partner Territoriale

COMUNI CONCA D'ORO – Preseglie, Odolo, Agnosine, Bione



COMUNE DI PRESEGLIE : è un comune di 1.581 abitanti della provincia di Brescia il paese occupa la parte nord-orientale della cosiddetta "Conca d'Oro", nella Valsabbia. A nord si erge il monte Poffe (m 861 s.l.m.), ammantato di boschi di rovere, castagno e conifere, e sulle cui pendici ondulate si distende il territorio del comune. Il paese si caratterizza per un assetto territoriale unico, dividendosi infatti in ben 7 frazioni.



COMUNE DI ODOLO: è un comune di 2.104 abitanti della provincia di Brescia. Il Comune di Odolo è situato al centro della Valle Sabbia. Il tessuto urbano è caratterizzato dal centro di Botteghe e dall'insieme dei nuclei delle antiche e piccole frazioni (Brete, Cadella, Cagnatico, Casa d'Odolo, Cereto, Cete, Colombaio, Forno, Gnavla, Vico e Pamparane). Il suo territorio, fra i più piccoli della Val Sabbia, è prevalentemente montagnoso. Il territorio del comune è compreso tra i 306 e i 726 metri sul livello del mare.



COMUNE DI AGNOSINE: è un comune della provincia di Brescia di 1.826 abitanti. Il territorio del comune di Agnosine è situato nella zona centro-occidentale della Val Sabbia, . Il territorio è prevalentemente montuoso ed è compreso tra i 320 metri ed i 1000 metri sul livello del mare.



COMUNE DI BIONE: un comune di 1.437 abitanti Bione è situato nella zona centro-occidentale della Val Sabbia ed occupa una posizione incantevole e dominante dall'alto la "Conca d'Oro". Il territorio è montuoso ed è compreso tra i 600 metri sul livello del mare ed i 1271 metri del monte Prealpa.